

# Geal, 25 anni sull'onda dei successi

## Compleanno speciale per l'azienda aglianese famosa in mezzo mondo

di Paolo Gregorini

**AGLIANA.** Ha appena festeggiato i 25 anni di attività la Geal, azienda leader nel settore del trattamento, del recupero e della conservazione dei materiali lapidei e del legno, eppure il suo fondatore e patron Eugenio Giusti non è ancora contento e lancia una nuova sfida. «Viviamo in una zona - dice - con un patrimonio

artistico ed architettonico invidiato in tutto il mondo, eppure la cultura della conservazione e del restauro fa ancora un'enorme fatica ad affermarsi. E' necessario che gli enti locali si rendano conto del grandissimo tesoro che hanno in custodia e si decidano ad impiegare ogni mezzo disponibile per il suo mantenimento».

Lo sa bene Giusti, lui che da anni produce sostanze per il recupero dei materiali lapidei che esporta in tutto il mondo ma che trovano un bacino d'impiego prevalentemente privato e non pubblico. «L'Italia, e la Toscana in particolare - aggiunge - sono la Silicon Valley del restauro: palazzi, opere d'arte, monumenti che subiscono il passare degli anni e che, per l'importanza storica e culturale che rivestono, non sono affatto curati come dovrebbero. Per chi avrebbe i mezzi e la volontà di farlo, si tratta di un grande rimpianto».

La Geal investe moltissimo nella ricerca e nella sperimentazione di prodotti sempre nuovi, tutti a base naturale, che le hanno fatto conquistare un posto di assoluto prestigio nel panorama internazionale del settore. Eugenio Giusti, proprietario dell'azienda con i figli Benedetta e Lorenzo, da sempre offre la propria consulenza ed esperienza

**Appello del proprietario agli enti pubblici locali**  
**«Siamo in una realtà in cui la cultura del restauro fatica ad affermarsi»**

ai enti pubblici, ma in questa direzione le occasioni finora non sono state molte. Quella più importante è stata sicuramente il recupero del palazzo che ospita il Liceo classico Forzequerra a Piola, brillantemente restaurato alcuni anni or sono con l'impiego di prodotti e risorse umane della Geal e che, al termine dei lavori, fu presentato pubblicamente dal sindaco Lido Scarpetti. E' proprio questa la direzione nella quale dovrebbe muoversi la collaborazione tra pubblico e privato secondo Giusti. «Partire però - spiega l'imprenditore - questa mentalità non riesce ad affermarsi. Mancano le competenze professionali per la conservazione e il restauro, che sono limitate ancora ad una élite ristrettissima ed estremamente costosa. Stiamo assistendo ad un passaggio generazionale dove le maestranze di una volta, che erano le vecchie generazioni di artigiani e maestri trattatori, non sono rimpiazzate da nuove leve. Anzi, c'è la pericolosissima tendenza, soprattutto nell'edilizia, ad affidare certi lavori ad operai privi di alcuna formazione e competenza, sui quali alcuni imprenditori speculano vergognosamente per motivi economici».

In quest'ottica la parola chiave che illumina gli occhi di Giusti sembra essere una sola: formazione. «E' necessario - pro-

Il titolare in fabbrica insieme ad un operaio



gue - che il potere pubblico trovi il coraggio di svolgere la formazione ed abbandonare la strada del mero risparmio economico. Dall'altro lato, le aziende devono aprirsi alla collaborazione: sono profondamente convinto che la professionalità debba essere messa al servizio della collettività e non sfruttata esclusivamente per il proprio tornaconto economico».

Accanto alla formazione, l'altro cavallo di battaglia della Geal è l'innovazione. Nel suo laboratorio si sperimentano continuamente nuovi prodotti e tecnologie, mentre alcuni responsabili tengono in tutta Italia meeting di formazione per addetti del settore. La Geal investe ogni anno il 10% del proprio fatturato in ricerca: una cifra tre volte superiore a quella stanziata per la stessa attività dalla Mapei, la più grande impresa del settore a livello mondiale ed enormemente superiore alla Geal. L'innovazione, non solo del prodotto ma anche del processo, viene condotta anche nel reparto tecnologico dell'azienda, dove con una collaudata linea meccanica di trattamento viene confezionato il cotto toscano prefinito, un prodotto che secondo Giusti potrebbe dare nell'immediato futuro un grande aiuto al settore dei materiali lapidei italiani per combattere la concorrenza dei nuovi paesi emergenti.

### L'IMPRESA

## Concepita per il dopolavoro oggi fattura 3,5 milioni di euro

**AGLIANA.** La Geal è nata nel 1979 dalla passione di quattro amici per il trattamento del cotto e delle pietre naturali. Come ricorda Eugenio Giusti, unico chimico e anima imprenditrice del gruppo, la Geal era stata concepita come attività dopolavoristica con l'intento di trovare qualcosa di innovativo dopo la morte di aziende importanti come la Superide, la Miralanza ed altre. Prima collocazione della Geal fu una vecchia cantina, adibita a laboratorio, dove Giusti e gli altri producevano formulati innovativi per il trattamento dei materiali lapidei, che venivano poi venduti ai maestri trattatori del cotto. Il primo dipendente viene assunto nel 1983, il secondo nel 1985, dopodiché Eugenio Giusti abbandona il posto di direttore di stabilimento nell'azienda Testanera e si dedica interamente alla Geal diventandone l'unico proprietario. Nel 1987 la vecchia vitina viene abbandonata per passare a quella che è l'attuale sede della ditta, il capannone dell'ex Ceramica David in via Settola nella zona industriale di Spedalino, dove la Geal si trasforma da attività artigianale a realtà industriale. Da allora è stato un crescendo continuo fino ad arrivare ai 29 dipendenti alla fine del 1999, con un fatturato che ha visto un passaggio dagli 800 milioni di lire nel 1987 ai 3,5 milioni di euro del 2003. Negli anni Novanta è iniziata la produzione di formulati anche per il trattamento del legno, che ha aperto un'altra grande porta all'azienda. Nel 2000 il laboratorio è stato trasferito in una sede distaccata e sono iniziati i meeting di formazione che vengono frequentati ogni anno da circa quattrocento specialisti del settore. Attualmente la Geal produce circa 90 formulati diversi per un totale di 1000 tonnellate di preparati all'anno, che sono venduti a circa 1200 clienti tra operatori professionisti del trattamento, piccoli negozi e grande distribuzione. Con 28 agenti di vendita, Geal esporta i propri prodotti in alcuni paesi europei e negli Stati Uniti.



Eugenio Giusti (a destra)